

EMERGENZA COVID-19 E ATTIVITA' ECCLESIALI

aggiornamento 14 novembre 2020

Con Decreto del Ministero della Salute, la regione **Friuli Venezia-Giulia è diventata zona arancione**. Come è noto con tale espressione si fa riferimento alle disposizioni previste dall'art. 2 del Dpcm 3 novembre 2020 per le "aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto".

PRECISAZIONE CIRCA LE ATTIVITA' ECCLESIALI E GLI SPOSTAMENTI TRA COMUNI

Occorre ricordare che **le attività ecclesiali** sono regolamentate nell'art. 1 del citato Dpcm (e dai protocolli allegati), decreto che invece non stabilisce alcuna specifica disposizione per esse negli art. 2 (zone arancioni) e 3 (zone rosse). Nulla quindi è innovato.

Vale, però, la norma sul divieto di spostamenti al di fuori del comune di residenza, "salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune" (art. 2, c. 4, lett. b). Di conseguenza, non essendo sospesa la possibilità di accedere a un luogo di culto (art. 1, c. 9, lett. p), né le funzioni religiose (art. 1, c. 9, lett. q), qualora non ci sia una chiesa aperta nel proprio comune di residenza o non ci sia la possibilità di partecipare a una funzione religiosa, **è possibile lo spostamento in altro comune, ma va autocertificato** con l'apposito modulo scaricabile, barrando il terzo pallino: "altri motivi ammessi dalle vigenti normative..." e precisando: "accesso luogo di culto" o "partecipazione a funzione religiosa nella chiesa di ..." (può essere il caso del funerale o della cresima celebrati in una chiesa diversa dal proprio comune di residenza).

In ogni caso per comodità si riportano di seguito le indicazioni date lo scorso 5 novembre 2020 con alcuni aggiornamenti.

1. FUNZIONI RELIGIOSE

Vale quanto stabilito dal protocollo del 7 maggio 2020, firmato da parte del Capo del Governo e del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con le successive precisazioni (circa i guanti, le mascherine per gli sposi, i cori, le processioni, il numero massimo dei partecipanti, la ripresa della celebrazione delle cresime).

Si richiama però l'attenzione sui seguenti punti per le **celebrazioni eucaristiche**:

A. OBBLIGO DELLE MASCHERINE:

- per tutti coloro che entrano in chiesa
- devono coprire sempre naso e bocca
- anche *i ministranti, i lettori, i cantori*, ecc. sono tenuti come pure *il celebrante o i concelebranti*
- tranne quando, garantita una *distanza di almeno 2 m dall'assemblea*, viene proclamato un testo o (per il celebrante) c'è un dialogo con l'assemblea e (per i soli cantori) si canta

B. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA:

- deve essere *sempre presente* all'ingresso delle chiese per le celebrazioni festive (o con particolare affluenza) e possibilmente anche in quelle feriali
- deve *vigilare sugli ingressi* (che non devono superare il numero consentito in rapporto alla capienza della chiesa)
- deve richiamare l'osservanza dell'*obbligo della mascherina* e della *detersione delle mani*
- deve controllare *la regolare e distanziata entrata e uscita* dalla chiesa (soprattutto nelle celebrazioni più partecipate)
- deve ricordare il *divieto di assembramento* prima e dopo le funzioni

C. FAMILIARI:

- i familiari possono stare vicini *solo se conviventi*
- nel dubbio è meglio che stiano distanziati

D. IL CANTO E I CORI:

- il canto per sua natura aumenta le possibilità di un eventuale contagio. Per tale motivo è necessario sospendere l'attività dei cori (anche le prove) viste anche le indicazioni date in sede regionale con Ordinanza n. 41/ PC del 12 novembre 2020 per le scuole.
- il canto liturgico potrà essere eventualmente accompagnato da uno o due cantori, garantendo tutte le attenzioni del caso (distanziamento di almeno 2m tra i cantori e l'assemblea).

E. LE OFFERTE:

- si ricordi che *i soldi* sono un possibile veicolo per il virus: toccarli compromette l'igienizzazione delle mani fatta all'ingresso della chiesa
- pertanto le offerte *non vanno raccolte durante la celebrazione*
- possono essere deposte in *cestini all'uscita delle chiese*
- o, in alternativa, raccolte *solo dopo la Comunione* usando gli appositi cestini muniti di bastone.

F. LE PORTE DELLA CHIESA:

- devono *rimanere aperte* nelle fasi di entrata e uscita dei fedeli in modo da evitare il contatto di più persone con le maniglie
- il *servizio di accoglienza* potrebbe aprire la porta a chi entra ed esce.

Le disposizioni precedenti vanno osservate, con gli opportuni adattamenti, anche per **altre funzioni religiose** (liturgie della Parola, liturgia delle ore, santo rosario, adorazione eucaristica, incontri di preghiera, esequie senza Messa, ecc.).

E' prudente nell'attuale situazione, evitare le **processioni**, pure in teoria possibili, sostituendole eventualmente con funzioni religiose in chiesa. E' consigliabile anche evitare i **cortei funebri**.

Per quanto riguarda le **Cresime** si faccia riferimento alle indicazioni specifiche inviate ai parroci interessati.

2. ATTIVITÀ DI CATECHESI E DI FORMAZIONE

Un comunicato della CEI dello scorso 5 novembre, precisa in generale: *“Circa la catechesi e lo svolgimento delle attività pastorali, alla luce delle indicazioni del DPCM, la Segreteria Generale della CEI consiglia una consapevole prudenza; raccomanda l'applicazione dei protocolli indicati dalle autorità e una particolare attenzione a non disperdere la cura verso la persona e le relazioni, con il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso l'uso del digitale”*. In concreto si offrono le seguenti disposizioni.

A. ATTIVITÀ DI CATECHESI ED EDUCATIVE CON BAMBINI E RAGAZZI

Il DPCM conferma la possibilità di **attività ludiche, ricreative ed educative** a favore di bambini e ragazzi con tutte le cautele già in essere (art. 1, c.9, lett. c) e non le limita per le zone arancioni. Ovviamente la prudenza suggerisce che si valuti bene la loro necessità (potrebbe essere, per esempio, il caso dell'attività di doposcuola, sempre finché restano aperte le scuole corrispondenti). In ogni caso, occorrerà avere attenzione in particolare (facendo comunque riferimento all'allegato 8 al DPCM) ai seguenti adempimenti:

- *divisione in piccoli gruppi* (per favorire il tracciamento e il controllo del comportamento dei bambini)
- *uso delle mascherine*
- *mantenere il distanziamento*
- *detersione delle mani*
- *igienizzazione e areazione degli ambienti*
- *registrazione dei partecipanti.*

Le stesse indicazioni valgono per la **catechesi** per la quale è molto opportuno, tenendo conto della situazione locale, limitare i momenti in presenza (magari collegandoli con la celebrazione domenicale) e prevedere una forma mista che incentivi i momenti in famiglia, proponendo ai genitori un *patto di corresponsabilità* (vedi moduli sul sito dell'ufficio catechistico nazionale).

B. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER ADULTI

Il DPCM scoraggia gli spostamenti, oltre a imporre un blocco degli stessi tra le ore 22.00 e le 5.00 (art. 1, c. 3). Inoltre pur non proibendole raccomanda che le riunioni private siano tenute con modalità a distanza (art. 1, c. 9, lett. o). Si tenga conto di queste raccomandazioni per gli **incontri dei consigli** parrocchiali e di unità pastorale e per le **attività di formazione degli adulti**: catechesi, gruppi della Parola, corsi di preparazione al matrimonio, ecc. (e altre promosse dalle aggregazioni laicali). Si scelga quindi di norma la modalità a distanza. Qualora qualche incontro fosse comunque tenuto in presenza dovranno essere osservate tutte le disposizioni stabilite (analoghe a quelle sopra ricordate). Per tali attività è sempre possibile utilizzare le chiese con tutte le attenzioni previste per le funzioni.

Le **proposte formative diocesane** previste in calendario, come anche gli incontri dei consigli diocesani, si svolgeranno *on line*.

3. ATTIVITA' CARITATIVE

In questo tempo di serie difficoltà anche di natura economica, le attività di tipo caritativo acquistano una particolare importanza e vanno sostenute da tutta la comunità parrocchiale e decanale. Per il loro svolgimento in sicurezza, ci si attenga alle indicazioni date dalla Caritas diocesana.

4. ALTRE INIZIATIVE E LA PROPOSTA PASTORALE

E' opportuno non svolgere e non programmare **altre iniziative** salvo sia previsto un loro svolgimento in modalità *on line*.

Il fatto che non si possano programmare e attuare attività e incontri come in passato, non significa rinunciare in toto alla **proposta pastorale**, che può essere continuata facendo tesoro dell'esperienza maturata nei mesi del *lockdown* primaverile. Come ho ricordato nella lettera pastorale:

«Occorre privilegiare l'essenziale correttamente inteso. Ma è anche necessario viverlo con duttilità e capacità di adattamento alle circostanze. [...] Tutto ciò può essere faticoso e impegnativo e può far nascere lo scoraggiamento o, peggio, la tentazione di sospendere tutto e di fare il meno possibile. Ma può anche portare le nostre comunità a usare più inventiva, a provare percorsi nuovi, a esplorare strade sconosciute, a coinvolgere nuovi collaboratori – anzitutto i giovani – appunto come da molte comunità è stato fatto nel tempo del confinamento. Un frutto prezioso di questo tempo potrebbe essere in futuro una pastorale non ripetitiva e non scontata. Del resto il vino nuovo del Vangelo deve restare sempre spumeggiante e chiede sempre otri nuovi» (La nube luminosa, n. 31).

5. RISCALDAMENTO

La circolazione dell'aria attivata da **riscaldamento ad aria** può favorire la diffusione del virus in una stanza che rimane chiusa a lungo e dove sono presenti delle persone. È opportuno provvedere ad una pulizia periodica dei filtri e arieggiare i locali frequentemente.

Gorizia, 14 novembre 2020



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Carlo Roberto Maria Redaelli".